
2^A Domenica del Tempo di Pasqua - anno B

«Avevano un cuore solo e un'anima sola»

N.B. La preghiera iniziale e finale si possono scambiare.

Preghiamo

O Padre, che in questo giorno santo ci fai vivere la Pasqua del tuo Figlio, fa' di noi un cuore solo e un'anima sola, perché lo riconosciamo presente in mezzo a noi e lo testimoniamo vivente nel mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

La Prima lettura: At 4,32-35

Ecco la Chiesa delle origini: modello ideale e programma per la Chiesa di tutti i tempi. Una comunità di fratelli, uniti attorno al Signore che parla per mezzo degli Apostoli; una famiglia che ha un unico sentire, dove i beni di ciascuno non dividono le persone tra poveri e ricchi. È la "vita buona secondo il Vangelo", che diventa calamita per chi da fuori osserva e viene attirato.

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Commento

* Dopo At 2,42-47, è il secondo "sommario" della vita della Chiesa ai suoi inizi. Purtroppo non è la fotografa di tutta la realtà; però la Chiesa delle origini ci sta dicendo la sua convinzione sul suo *dover essere*, e quello che la Chiesa deve diventare in ogni epoca. La descrizione della gestione dei beni nella comunità (vv. 32 e 34-35) incornicia il cuore del brano (v. 33).

* «*Anche se erano diventati tanti, avevano un cuor solo e un'anima sola*» (v. 32). Si potrebbe anche tradurre così. In una comunità di valori, la crescita nel numero porta spesso a un calo della qualità del coinvolgimento dei membri; così non era. La comune fede in Cristo unifica la massa. “Cuore e anima” significa che tutti condividevano lo stesso sistema di valori, e lo stesso metodo nel tradurlo in concretezza.

* «*Fra loro tutto era comune*». Tutti cercavano di mantenere la *libertà cristiana*, difendendola contro la brama di avere e l'avarizia, veri ostacoli alla fede, alla fraternità e alla missione (pensiero caro al Gesù di Lc: 9,3; 12,13-21; 14,16-24; 16,13; 18,23). Non si tratta di un sistema dove non esiste la proprietà privata, ma dove ognuno intende “possedere” come “poter aiutare chi ha bisogno”. Già l'AT annunciava che la Terra con tutti i suoi beni era dono di Dio, da usare per mantenere la coesione sociale e protegge le categorie più deboli (ad es. Lv 19,9-10).

* «*Nessuno tra loro era bisognoso*» (v. 34). Davvero il sogno di un paradiso in terra! Ricalca lo stesso ideale dell'antico Israele (Dt 15,4) da vivere nell'Anno sabbatico, il tempo in cui ognuno ricuperava la propria dignità. Lo stesso obiettivo lo prospetta Paolo alla comunità di Corinto, quando la invita a partecipare alla colletta per la comunità bisognosa di Gerusalemme, in nome della condivisione dei beni materiali e spirituali (2Cor 8,7-15). La condivisione è proclamata dall'Apostolo come atto liturgico, «*servizio sacro*» (2Cor 9,12): chi ne viene beneficiato ringrazierà Dio (Eucaristia!).

* «*Vendevano – portavano il ricavato – lo deponevano ai piedi degli apostoli*» (vv. 34-35). La solidarietà non è gestita centralmente ma è lasciata alla sensibilità (senso di responsabilità) di chi ha di più. E tuttavia non è gestita a livello emotivo (solo se ne ho voglia, a vantaggio di chi mi sta simpatico). La cura dei bisognosi è efficace se gestita in modo razionale e imparziale; di questa supervisione autorevole si occupano gli Apostoli.

* «*A ciascuno secondo il suo bisogno*». Anche questo è un importante correttivo ad ogni visione ideologica della solidarietà. Come il Signore affida i suoi carismi sempre in misura diversa, mettendo al centro la persona e le sue capacità (Lc 19,13-23), così la comunità non dà tutto a tutti, o in modo generico e “a pioggia”. Alla base della carità c'è il discernimento: di cosa hai (davvero) bisogno? Ecco ciò che ti serve. Anche questo servizio di discernimento nello Spirito è di competenza degli Apostoli.

* «*Gli Apostoli davano testimonianza...*» (v. 33). È il cuore del brano. Gli Apostoli sono l'asse portante della azione e della missione della comunità: avendo conosciuto Gesù, garantiscono che le cose vengano fatte secondo lo stile vissuto e predicato dal Signore, non in base a una qualche opinione o ideologia di questo o quel momento. Al centro di tutto l'essere e il vivere infatti c'è *l'annuncio della Risurrezione*: da questo nasce l'impegno a vivere da risorti una vita rinnovata, "morta" agli schemi egoistici dell'uomo "vecchio" e "viva" a una mentalità convertita e nuova. Un nuovo mondo; un nuovo modo di essere comunità; un modo nuovo e libero di avere le cose e di gestirle. Per vivere la morte di Gesù e la sua risurrezione

* «*Godevano di grande favore*». Anche se questo mondo di ideali non fa arrivare una folla di nuovi fratelli, la vita nuova in Cristo ha comunque il potere di esercitare un grande fascino, di ben disporre le persone. Vivere da risorti è preparare il terreno ad accogliere chi, illuminato dallo Spirito, deciderà di abbracciare il Vangelo e di vivere nella Chiesa una vita rinata.

Il Vangelo di oggi: Gv 20,19-31

Gli Apostoli, testimoni del Risorto: è questo il collegamento tra la Prima lettura e il Vangelo della chiamata di Tommaso. Fin dal giorno della risurrezione, è una comunità che annuncia: «Abbiamo visto il Signore!». Gli Atti ci mostrano spesso Pietro prendere la parola, ma sempre insieme agli altri. La fede in Gesù coagula la comunità, e l'essere comunità è il metodo della missione, fin dagli inizi e ancora oggi.

Inizialmente Tommaso non arriva alla fede; ci arriva quando, insieme alla fede dei fratelli, tocca con mano la presenza concreta dell'umanità sofferente di Gesù; anche la comunità di Atti riscuote simpatia e credibilità quando si occupa e mette al centro l'umanità sofferente di chi è bisognoso, non per dare elemosine sporadiche ma allo scopo di eliminare il bisogno alla radice. La Chiesa porta per sempre nell'anima le piaghe dello Sposo crocifisso; la ricerca dello Sposo sofferente diventa l'interesse, la missione la porta a discernere le piaghe di Cristo (moralì, spirituali, fisiche) nell'umanità che incontra. L'obiettivo è costruire il Regno: un mondo nuovo in cui lo scopo non è accaparrare per sé, ma ridare dignità a chi è ridotto perennemente ai margini: chi non sa difendersi, non ha sufficienti risorse economiche, affettive, intellettuali.

Il Risorto soffia lo Spirito sui discepoli, e spingerà per sempre la Chiesa. «A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi»: perdonati per primi dei loro

tradimenti, i credenti di tutti i tempi sono davvero beati! Ma il loro incarico diventa: lavorare per una umanità pacificata e riconciliata. Per chi pensa che l'uomo è sostanzialmente egoista, tutto ciò è un semplice sogno...

Proposte per meditare e condividere

- * Un cuor solo e un'anima sola: quale testimonianza di unità stiamo dando come Chiesa? In cosa potremmo migliorare?
- * Siamo a conoscenza di alcune forme di condivisione dei beni nella Chiesa (Caritas, 8x1000...)? Pensiamo ci siano realtà di bisogno materiale che la nostra Chiesa potrebbe prendere in carico?
- * Quali sono le resistenze più diffuse quando si tratta di mettere a disposizione (capacità, tempo, denaro...)?
- * Quali sono le testimonianze cristiane oggi che possono attirare alla fede?

Preghiamo con il Salmo responsoriale

**(rit. Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre)**

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre» **(rit.)**

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte **(rit.)**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso, ed esultiamo! **(rit.)**